



Città di Lugano
Amministrazione generale

Supporto autorità
 Piazza della Riforma 1
 6901 Lugano
 Switzerland

t. +41 58 866 70 11
 cancelleria@lugano.ch
 www.lugano.ch

Risoluzione municipale
 15 ottobre 2026

E-mail
 Città di Lugano, C.P. 1670, 6901 Lugano

Onorevole Signora
 Tamara Merlo

Lugano, 16 ottobre 2026

Interrogazione no. 1646 - "Sicurezza a Lugano: oltre i reati registrati, conosciamo anche il "numero oscuro"?"

Onorevole Signora Merlo,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1646 del 10 settembre 2026, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Su quali categorie di reato e su quale metodologia si basa esattamente il confronto che colloca Lugano tra le città più sicure della Svizzera? Quali fattispecie sono incluse e quali non lo sono?*

In via preliminare, va precisato che l'Ufficio federale di statistica (UST) non pubblica una graduatoria generale delle città svizzere in termini di sicurezza. Il riferimento a Lugano tra le città più sicure deriva dal confronto delle frequenze di alcune categorie di reato pubblicate nell'ambito della Statistica criminale di polizia (SCP).

L'UST, per i confronti territoriali, utilizza frequenze espresse per 1'000 abitanti della popolazione residente permanente. L'UST precisa che tali frequenze migliorano la comparabilità, pur non tenendo conto, ad esempio, della popolazione pendolare. L'UST pubblica annualmente, per le città da 30'000 abitanti, tabelle delle frequenze relative a una selezione di categorie di reato del Codice penale (CP), comprendente:

- . furto, escluso il taccheggio (art. 139 CP);
- . danneggiamento senza furto (art. 144 CP);
- . truffa (art. 146 CP);
- . abuso di un impianto per l'elaborazione di dati (art. 147 CP);
- . totale dei reati violenti (omicidi e lesioni, vie di fatto, risse e aggressioni, rapine ed estorsioni, minacce e coazioni, sequestri e prese d'ostaggio, violenza o minaccia contro le autorità e determinati reati contro l'integrità sessuale).

Le altre fattispecie del CP non comprese in questa selezione non concorrono al confronto. La SCP rileva unicamente i reati giunti a conoscenza della polizia. I risultati sono quindi influenzati anche dalla propensione alla denuncia, dall'attività di controllo e dalle politiche adottate nei singoli Cantoni. I confronti geografici devono inoltre essere interpretati con cautela, poiché le frequenze sono calcolate sulla popolazione residente permanente e non tengono conto, in particolare, di pendolari, visitatori e altre persone non residenti. Il raffronto pubblicato annualmente si concentra generalmente sulle maggiori Città Svizzere, tra cui anche Lugano.



2. *Il Municipio dispone di elementi che permettano di stimare, almeno per alcune categorie di reato, il «numero oscuro», ossia la quota di fatti subiti dalla popolazione ma non denunciati o comunque non conosciuti dalla polizia?*

Il sondaggio LOSAI 2019 ha permesso ai ricercatori dell'Università di Losanna di elaborare statistiche di vittimizzazione per alcune categorie di reato, stimando la quota di popolazione che dichiarava di aver subito determinati fatti in specifici periodi di riferimento:

Tab. 1 – Persone vittime di reato a Lugano e in Svizzera (statistiche di vittimizzazione). Confronto per diverse tipologie di reato.

Periodo	Lugano LOSAI		Svizzera (Baier, 2019)		Svizzera (Biberstein et al., 2016)	
	2014-2018	nel 2018	nel corso della vita	nel 2017	2011-2015	nel 2015
Furto in abitazione*	7,1%	2,3%	22,1%	2,5%	6,7%	1,1%
Furto di un oggetto lasciato in macchina	4,4%	1,1%	-	-	8,3%	1,5%
Furto di veicoli (auto, moto, bicicletta)	4,8%	2,1%	-	-	-	-
Automobile	-	-	3,4%	0,5%	1,3%	-
Moto	-	-	6,4%	0,3%	5,8%	0,8%
Bicicletta	-	-	35,6%	2,8%	23,7%	3,2%
Borseggio e/o scippo**	4,2%	1,2%	-	-	12,3%	2,5%
Atti di vandalismo contro i propri beni	10,5%	6,3%	33,2%	10,4%	-	-
Molestia sessuale***	3,8%	2,3%	16,8%	1,9%	2,7%	1,0%
Aggressione verbale in strada	14,5%	9,7%	-	-	-	-
Aggressione fisica in strada	1,3%	0,6%	-	-	-	-
Aggressione fisica in casa	1,0%	0,5%	-	-	-	-

* I valori indicati da Biberstein et al. (2016) non includono i tentativi di furto (6,7% per il periodo 2011-2015 e 1,1% per il 2015).

** Nel sondaggio di Biberstein et al. (2016) i borseggi e gli scippi rientrano nella definizione di furto di beni personali.

*** La definizione di molestie sessuali utilizzata da Biberstein et al. (2016) prende in considerazione solamente aggressioni fisiche, mentre il valore riportato da Baier (2019) esclude le violenze sessuali (stupri).

Fonte: Sondaggio Lugano LOSAI 2019, Baier (2019) e Biberstein et al. (2016)

I dati raccolti hanno permesso anche di stimare la quota di fatti subiti ma non denunciati alla polizia. Lo stesso studio precisa che le indagini di vittimizzazione consentono di rilevare anche il cosiddetto numero oscuro.

I risultati mostrano differenze rilevanti secondo la tipologia di reato:

Tab. 2 – Tasso di reati subiti denunciati negli ultimi 12 mesi.
Confronto per tipologie di reato a Lugano (2018) e in Svizzera (2015)

	Tasso di reati denunciati	
	Lugano (2018)	Svizzera (2015)
Furto in abitazione	84,5%	82,8%
Furto di un oggetto lasciato in macchina	64,8%	53,0%
Furto di veicoli (auto, moto, bicicletta)	49,9%	-
Automobile	-	87,5%
Moto	-	73,7%
Bicicletta	-	53,9%
Borseggio e/o scippo	65,3%	44,6%
Atti di vandalismo contro i propri beni	26,4%	-
Molestie sessuali	5,5%	3,4%
Aggressioni verbali in strada	4,8%	-
Aggressioni fisiche in strada	26,7%	-
Aggressioni fisiche in casa	24,3%	-

Fonte: Sondaggio Lugano LOSAI 2019 e Biberstein et al. (2016)

**BOX 2 – La violenza sessuale
in Svizzera nel rapporto
Amnesty International 2019**

In un rapporto sulla violenza sessuale pubblicato a maggio 2019 dalla sezione svizzera di Amnesty International, l'organizzazione internazionale a difesa dei diritti umani, una donna su cinque di età superiore ai 16 anni dichiara di aver subito atti sessuali non consentiti almeno una volta nella vita. Secondo la stessa indagine, solamente l'8% delle vittime ha denunciato tali comportamenti alle forze di polizia (Amnesty International, 2019).

Questi risultati sono coerenti con quanto precisato dall'UST, ossia la SCP rileva unicamente la criminalità conosciuta e non fornisce informazioni sul numero oscuro, mentre la probabilità di denuncia varia sensibilmente secondo la tipologia di reato. Le indagini di vittimizzazione consentono pertanto di stimare, ma non di determinare in modo esaustivo, il numero oscuro. Per Lugano l'ultima rilevazione specifica resta il LOSAI 2019.

3. *Il Municipio condivide che, soprattutto per reati caratterizzati da una bassa propensione alla denuncia - come molestie sessuali, aggressioni domestiche e alcune forme di violenza nello spazio pubblico - le sole statistiche di polizia possano fornire una fotografia incompleta del fenomeno?*

Sì. Le statistiche di polizia rappresentano i fatti denunciati o comunque giunti a conoscenza delle autorità e, per alcune tipologie di reato, possono quindi fornire una rappresentazione incompleta del fenomeno. Il sondaggio LOSAI 2019 lo evidenzia chiaramente per Lugano, nel 2018 risultava denunciato il 5,5% delle molestie sessuali, il 24,3% delle aggressioni fisiche avvenute in casa e il 26,7% delle aggressioni fisiche in strada.

Inoltre, il sondaggio attesta che:

- . *"gli eventi di vittimizzazione ripetuta sono più frequenti per i reati violenti (aggressioni fisiche, molestie sessuali) rispetto ai reati contro il patrimonio" e*
- . *"i dati di Lugano confermano questa ipotesi: le vittime di reati violenti (molestie sessuali, aggressioni fisiche in strada e aggressioni verbali in strada) hanno subito episodi di vittimizzazione ripetuta più spesso rispetto alle vittime di altri reati (furti in abitazione, borseggi)".*

Le statistiche di polizia restano quindi uno strumento fondamentale per misurare la criminalità conosciuta, ma per una valutazione più completa devono essere integrate, laddove possibile, con indagini di vittimizzazione capaci di rilevare anche il cosiddetto numero oscuro.

4. *Per quale motivo il sondaggio LOSAI del 2019 non è stato finora ripetuto? Al momento della sua realizzazione era prevista una ripetizione periodica o un aggiornamento?*

Il sondaggio LOSAI 2019 non aveva previsto una periodicità formalmente prestabilita. Nel 2024 la Polizia Città di Lugano ha tuttavia approfondito con i ricercatori dell'Università di Losanna la possibilità di realizzare una seconda edizione, costruita sulla metodologia utilizzata nel 2019 e comprensiva di un confronto diretto tra i risultati delle due rilevazioni.

Nel messaggio municipale no.12068 concernente il preventivo 2025, la posta "Pubblicazioni, stampati e inserzioni" della Polizia (pag. 133) era stata incrementata in previsione del progetto sicurezza LOSAI 2.0, la cui realizzazione sarebbe però stata valutata nell'ambito della situazione finanziaria al vaglio e che avrebbe potuto indurre ad una diversa pianificazione delle priorità di spesa. Il progetto alla fine non è stato avviato in ragione di altre priorità di spesa.

5. *Alla luce degli episodi verificatisi nel 2026 e del dibattito che ne è seguito, il Municipio è disposto a realizzare un nuovo LOSAI o un'analoga indagine di vittimizzazione, così da confrontare la situazione attuale con quella rilevata nel 2019?*

Una nuova indagine di vittimizzazione permetterebbe di aggiornare le conoscenze sulla sicurezza a Lugano, integrando le statistiche di polizia con informazioni sulla vittimizzazione, sul numero oscuro e sulla percezione della sicurezza della popolazione.

Nel corso del 2026 alcuni episodi di violenza nello spazio pubblico hanno suscitato particolare attenzione e un ampio dibattito pubblico. Tali episodi meritano attenzione, ma non consentono, isolatamente, di stabilire l'evoluzione complessiva della sicurezza cittadina. Una nuova rilevazione permetterebbe invece di aggiornare il quadro e di confrontarlo con quello del 2019 su basi metodologicamente comparabili.

Il Municipio ha pertanto incaricato la Polizia di approfondire con i ricercatori dell'Università di Losanna la fattibilità di una seconda edizione, anche sotto il profilo dei costi e delle modalità di finanziamento. Considerati i tempi necessari per la definizione del progetto, la disponibilità dei ricercatori, la rilevazione e l'analisi dei dati, qualora il progetto venisse confermato, i risultati non sarebbero comunque disponibili nel breve termine.

6. *In caso affermativo, ritiene opportuno che la nuova indagine permetta di distinguere sistematicamente i risultati per sesso ed età, nonché, dove statisticamente possibile, per quartiere, fascia oraria e tipologia di reato?*

Dal profilo metodologico, sì. Il sondaggio LOSAI 2019 già prevedeva analisi differenziate secondo diverse caratteristiche della popolazione e del territorio, in particolare per sesso, età e quartiere di residenza. Per la percezione della sicurezza venivano inoltre considerate differenti condizioni temporali, ad esempio distinguendo tra giorno e ore di oscurità. Anche le analisi di vittimizzazione distinguevano le diverse tipologie di reato e le caratteristiche delle persone che dichiaravano di esserne state vittime.

Una eventuale nuova edizione potrebbe pertanto mantenere questa impostazione e, dove la numerosità del campione lo consenta, approfondire ulteriormente i risultati per quartiere e fascia oraria. La possibilità di effettuare disaggregazioni molto dettagliate dovrà tuttavia essere valutata in funzione della consistenza dei singoli gruppi, così da garantire risultati statisticamente attendibili e la tutela dell'anonimato dei partecipanti.

7. *La Città dispone di informazioni sulle ragioni per le quali le vittime rinunciano a denunciare? In particolare, è mai stato rilevato il timore che l'autore del reato possa venire a conoscenza dell'identità, del domicilio o di altri dati personali della vittima?*

La Città non dispone di una rilevazione sistematica delle ragioni per cui le vittime rinunciano a denunciare. Il sondaggio LOSAI 2019 mostra però che la propensione alla denuncia varia molto secondo la tipologia di reato e diminuisce, in particolare, nei casi di vittimizzazione violenta ripetuta.

Per quanto riguarda specificamente il timore che l'autore possa venire a conoscenza dell'identità, del domicilio o di altri dati personali della vittima, non risultano dati specifici riferiti a Lugano, ma per alcuni ambiti è verosimile possa essere un fattore che può contribuire alla mancata denuncia.

8. *Quando una persona si rivolge alla Polizia comunale per segnalare un'aggressione, una molestia o un altro reato, quali informazioni riceve in merito alla protezione dei propri dati personali, all'eventuale accesso agli atti da parte dell'imputato e alle possibili misure di protezione? Esistono modalità particolari di informazione quando autore e vittima non si conoscevano precedentemente?*

Quando una persona segnala un'aggressione, una molestia o un altro possibile reato, la Polizia comunale valuta il caso e raccoglie le informazioni necessarie. Per i reati perseguibili d'ufficio viene richiesto l'intervento della Polizia cantonale.

Nei casi perseguibili a querela, la persona viene informata sulle modalità per procedere e sulle autorità competenti (Polizia cantonale/Ministero pubblico). Sono poi le rispettive autorità competenti a gestire il flusso delle informazioni e i diritti delle parti.

9. *Trattandosi in parte di questioni di competenza cantonale e della procedura penale, il Municipio ritiene opportuno approfondire con Polizia cantonale e autorità giudiziarie se il timore di essere identificati dall'aggressore costituisca un ostacolo alla denuncia e se l'informazione fornita alle vittime sulle misure di protezione sia sufficientemente chiara e accessibile?*

In generale il diritto prevede norme per le vittime maggiorenni e minorenni, sia nel codice di procedura penale (CPP) che nel codice penale (CP) e nella specifica legge concernente l'aiuto alla vittime di reati (LAV). In ambito sessuale, due anni fa sono state implementate ulteriori norme volte a incoraggiare le vittime a denunciare («no è no»).

È noto che una delle paure delle vittime è la possibile reazione degli autori, uno dei motivi che ha portato all'implementazione del numero telefonico 142 con lo scopo di semplificare l'accesso alle informazioni per le vittime. Non abbiamo, invece, indicatori che ci possano aiutare in un'analisi di questo genere in Ticino essendo come detto, competenza della Polizia cantonale e delle autorità giudiziarie.

10. *Alla luce dei primi risultati dei controlli rafforzati, quali ulteriori misure intende sviluppare il Municipio sul versante della prevenzione sociale, in particolare rispetto al disagio giovanile, alle dipendenze e alla violenza nello spazio pubblico, così da affiancare al necessario presidio di polizia interventi sulle cause dei fenomeni?*

Sul versante della prevenzione sociale, la Città è attiva attraverso un insieme articolato di interventi che operano a diversi livelli, dalla promozione di opportunità educative e di socializzazione rivolte alla generalità dei bambini e dei giovani, fino agli interventi di prossimità e all'intercettazione precoce delle situazioni di disagio e dei comportamenti a rischio.

In una prospettiva di prevenzione primaria assume anzitutto rilievo l'ampia offerta extrascolastica ed educativa promossa dalla Città. In particolare, durante i periodi di vacanza scolastica - che rappresentano per bambini e ragazzi periodi prolungati di tempo libero - vengono proposte attività e centri educativi estivi che, oltre a rispondere alle esigenze di conciliabilità delle famiglie, offrono occasioni strutturate di incontro, socializzazione e partecipazione.

Particolare attenzione viene posta anche all'evoluzione dei bisogni nelle diverse fasce d'età. Nel corso del 2026 è stata avviata in via sperimentale un'attività specificamente rivolta alla fascia teen, che ha registrato un buon riscontro in termini di partecipazione e che potrà fornire indicazioni utili per lo sviluppo futuro dell'offerta. A ciò si aggiunge l'attività dei due Centri giovanili di Breganzona e Viganello, la cui proposta è in costante evoluzione per mantenersi vicina agli interessi e alle modalità di aggregazione dei giovani.

A questo lavoro ad ampio raggio si affianca l'attività degli operatori sociali di prossimità, presenti direttamente nei luoghi di incontro e di aggregazione dei giovani. Il lavoro di prossimità consente di costruire relazioni di fiducia, offrire ascolto e orientamento, intercettare precocemente eventuali situazioni di fragilità e, laddove necessario, favorire il collegamento con i servizi e le altre risorse della rete. Tale dispositivo è stato ulteriormente rafforzato con l'apertura, nel febbraio 2026, dello Sportello Prossimità, quale punto di riferimento facilmente accessibile per i giovani che necessitano di ascolto, informazione, orientamento o accompagnamento e quale ulteriore possibilità di accesso alla rete dei servizi presenti sul territorio.

Nell'ambito più specifico della prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti di consumo, da cinque anni è inoltre attivo lo stand Via Vai, presente sul territorio in particolare durante il periodo estivo, ma anche in occasione di eventi e iniziative della Città. Lo stand si avvale anche della presenza di peer e offre informazioni e occasioni di confronto sui temi delle dipendenze e dei consumi. La presenza direttamente nei contesti di aggregazione permette di sviluppare l'attività preventiva in maniera informale e vicina alla realtà dei giovani.

Un ulteriore elemento è rappresentato dal rafforzamento del lavoro di rete. In questa prospettiva si inserisce il Tavolo di lavoro sul disagio, che coinvolge la Divisione Socialità, le Scuole comunali, l'Autorità Regionale di Protezione e la Polizia, con l'obiettivo di favorire una maggiore condivisione tra i diversi servizi, una lettura interdisciplinare dei fenomeni e un migliore coordinamento degli interventi. La messa in comune delle diverse osservazioni e competenze permette inoltre di migliorare la capacità di individuare precocemente situazioni e dinamiche che richiedono particolare attenzione.

Il Municipio intende pertanto proseguire e consolidare questo approccio, valorizzando sia le opportunità educative e aggregative rivolte alla popolazione giovanile nel suo complesso, sia gli strumenti di prossimità e gli interventi maggiormente mirati. L'obiettivo è affiancare alle necessarie misure di presidio e sicurezza un'azione preventiva continuativa, rafforzando i fattori di protezione, le opportunità di partecipazione e socializzazione, l'accessibilità dei servizi e la capacità della rete di intercettare tempestivamente le situazioni di fragilità.

I fenomeni richiamati nell'interrogazione sono peraltro complessi e non possono essere ricondotti esclusivamente a cause di natura sociale. La prevenzione richiede quindi un approccio coordinato e multidisciplinare che tenga conto della pluralità dei fattori individuali, familiari, sociali e situazionali e combini, secondo le rispettive competenze, interventi sociali, educativi, di prossimità e di sicurezza.



In tale prospettiva, la letteratura criminologica evidenzia l'importanza di considerare anche i luoghi, i momenti e le situazioni nei quali i giovani interagiscono, comprese le dinamiche tra pari, il grado di supervisione e, nei contesti di aggregazione, il possibile ruolo del consumo di alcol nell'escalation dei conflitti. Alle misure di prevenzione sociale possono pertanto affiancarsi, secondo le rispettive competenze, interventi di prevenzione situazionale riferiti alle caratteristiche concrete dei luoghi e dei contesti interessati. Riflessioni in merito sulle possibili misure vengono effettuate su base regolare in coordinamento tra i servizi citati della Città.

Il tempo impiegato per la raccolta dei dati e l'elaborazione delle risposte al presente atto ammonta complessivamente a 12 ore.

Voglia gradire, Onorevole Signora Merlo, l'espressione dei nostri migliori saluti.

Per il Municipio

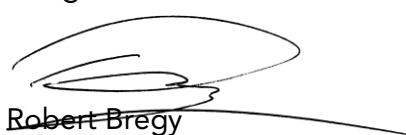
Il Sindaco



Michele Foletti



Il Segretario comunale



Robert Bregy

Copia per conoscenza:
Consiglio Comunale
Municipio
Polizia
Socialità